Anno V. — N. 3 | Udine, Martedì e Mercoledì, 3-4 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La questione romana
e la lega dei tre Imperatori.

È sempre la quistione romana. Non v'è giornale, non rivista nostrana od estera che non impieghi quotidianamente un paio di colonne, a dir poco, su questa grande quistione, di fronte alla quale ogni altra passa in seconda linea o addirittura sparisce. Arduo è però pronunciare una parola in tanta disparità di congetture, l'azzardare un giudizio in mezzo a tante affermazioni e negazioni, in mezzo a tante speranze concepite dagli uni e a tanti timori onde sono invasi gli altri.

Quello che, dalle notizie provenienti dalla stampa germanica ed anche dalla officiosa russa si può indubitatamente ricavare si è che il principe di Bismarck tien sempre ferma la mano sul disegno della pacificazione con la Chiesa.

Per quel che riguarda più specialmente la quistione romana conviene aspettare con calma gli avvenimenti. Quanto a noi, sia essa in preliminari, sia essa in uno stadio avanzato non c'importa ora di cercare. L'unica cosa che potevamo desiderare era che fosse posta sul tappeto, come si dice, e sul tappeto è stata posta da tal uomo che è ben fatto per non abbandonare un disegno destinato forse a coronare tutto il suo sistema.

Giova per altro tener conto di ciò che pensano di questa quistione i protestanti prussiani, che ancora credono in Dio. Il loro organo conservatore, la *Gazzetta della Croce* ha un articolo, in cui traspare un lodevole interesse a favore della quistione pontificia. E' già molto, ma quello che è moltissimo sono le dichiarazioni in proposito del *Nord* di Brusselle, l'organo officioso dell'impero russo, il quale con quella gravità che è tutta sua propria, combatte senza averne l'aria, le stolte pretensioni dei giornali officiosi e non officiosi dell'Italia legale di fare della quistione papale una quistione di ordine tutto interno, escluso ogni ingerenza delle altre potenze.

L'organo russo non intende per questo orecchio e le sue parole fanno più che abbastanza persuasi quale potrebbe essere la risposta della Russia all'Italia, quando questa officialmente accampasse la pretesa di voler essere sola a regolare le sorti del romano pontificato.

Ed ora ecco gli articoli dei due organi prussiano e russo.

La *Gazzetta della Croce* parlando dell'accordo tra le tre grandi potenze monarchiche del Nord e della quistione papale fa le seguenti riflessioni:

« Tutta l'Europa comprende che il fatto dominante nella politica generale è *oggi* l'accordo dei tre imperatori. Questo accordo apparve manifesto nelle memorabili giornate di Danzica, ed è stato riaffermato tra la Russia e l'Austria all'occasione dell'andata di Kalnocky a Pietroburgo. Alcuni giornali francesi pretendono che si tratta di una nuova Santa Alleanza specialmente rispetto alle tendenze anti-religiose rappresentate ed appoggiate dal ministro Paolo Bert. Altri giornali dichiarano che una delle parti della nuova situazione è lo sforzo attribuito a Bismarck per fare della questione romana il centro della nuova politica europea.

« Noi non sapremmo altro che applaudire ad una politica omogenea contro la irreligione che ha pel momento l'appoggio del gabinetto francese, ma considerati gli uomini e le cose, siamo di avviso che pretendere alla esistenza di una nuova *Santa Alleanza* sarebbe un andare un poco troppo oltre.

« Nulladimeno siamo persuasi che il recente soggiorno del signor Kalnochy a Pietroburgo, e la nuova piega degli affari in Francia hanno ristretti i legami della politica comune dei tre imperi. Solo dubitiamo che ci sia un atto assai preciso per poter qualificare di nuova Santa Alleanza l'accordo intervenuto fra i tre imperatori.

« Quanto ai disegni attribuiti a Bismarck per rispetto al Vaticano ed al patrimonio di San Pietro, crediamo pure che il Cancelliere in vista della sua politica interna ed estera, lavori per un regolamento internazionale della situazione del Papato. Per quanto ci si assicura questa grave questione è nella fase di conferenze preliminari tra le potenze. Quindi crediamo che tutto quello che si è finora detto soprattutto si abbia da avere per una parte come un saggio per scandagliare l'opinione, e dall'altra come un segno di allarme. Nondimeno anche a questo solo titolo merita di essere preso in considerazione ».

Nè meno importante è quanto scrive il *Nord*, organo ufficioso dell'impero russo:

« Egli è certo possibile che Bismarck per facilitare il successo dei negoziati per ristabilire la pace in Alemagna abbia cominciato un'azione diplomatica nell'interesse della sicurezza e dell'indipendenza spirituale della Santa Sede. Quando certi giornali italiani respingono l'idea di un intervento straniero in questo affare che essi rappresentano come esclusivamente italiano, essi emettono una tesi, che può incontrare e incontrerà numerosi contradditori. Il miglior mezzo per l'Italia di prevenire questo intervento sarebbe evidentemente di prendere di suo volere tutte le disposizioni necessarie per un'applicazione rigorosa della legge delle guarentigie, perchè certe infrazioni manifeste di questa legge, che sono avvenute in certe circostanze, non possano rinnovarsi ».

La *Post* annunzia che il conte Praschma, deputato influente del Centro alla Dieta, è partito per Roma, con una missione del suo partito. Lo stesso giornale consiglia la soppressione del tribunale supremo ecclesiastico e di affidarne le attribuzioni al tribunale supremo amministrativo, ovvero alla Corte suprema dello Stato, nonchè di limitare l'obbligo di denunciare le nomine di ecclesiastici alle prime nomine.

La stessa *Post* pubblica un articolo: *Francia ed Italia* in cui afferma che il partito il quale vuole assolutamente l'alleanza colla Francia in Italia, è il partito repubblicano. Siccome però quest'ultimo è nemico del Papato al pari che della monarchia, così la soluzione della quistione papale è nell'interesse della conservazione della monarchia e dell'indipendenza dell'Italia.

Preludii di un colpo di Stato in Germania

I giornali tedeschi vivono, a seconda del loro colore, quali in speranza, quali in timore che il principe di Bismark maturi un colpo di Stato, e ne traggono argomento da un misterioso articolo dell'officiosa *Corrispondenza provinciale* di Berlino, in cui si legge quanto segue:

« Lo stato di cose tanto nell'interno che all'estero è tale, che la nazione tedesca riconosce sempre più che nella *Corona solamente* ella può trovare la protezione de' suoi veri interessi. » Dicendo la Corona sola, non occorre dire che esclude il Parlamento. E prosegue: « Le dottrine inventate dalla passione dei partiti, e che tendono a negare al sovrano il diritto di avere una politica personale, *non prepareranno!* L'anno nuovo non passerà senza nuove lotte, ma l'influenza che la *Corona* esercita ogni giorno più sui cuori di tutte le classi della popolazione, ci permette di sperare *in un esito felice.* »

I giornali, nel commentare questa *importantissima nota*, come essi la chiamano, credono che, a un dato momento, l'imperatore Guglielmo possa sciogliere il Parlamento e regolare con provvedimenti dittatoriali le questioni che pendono, compresa la questione romana.

DESTRI E SINISTRI

Il *Messaggero*, giornale progressista di Roma, in un articolo intorno alla buona educazione del popolo, scrive parole d'oro intorno ai partiti liberali che in Italia si disputarono e tennero il mestolo, succedendosi l'uno all'altro con varia vicenda. Crediamo sia utile riportare le parole del nostro confratello romano.

---

3 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

III.

Potenza di una figura tascabile.

Peters guardò fiso quel metro e venticentimetri di uomo.

— « Siete voi che m'avete tratto dalle onde ? »

— « Non lo so. »

— « Però il viglietto fu scritto da voi. »

— « Ma ! »

— « E dunque chi mi fissò l'appuntamento in questo luogo ? »

— « Per la spada di Washington ! siete troppo indiscreto : mi fate arrabbiare al pari di un villano contro mia voglia, perchè sappiate che.... sono stato educato all'alta scuola,.... come i cavalli delle compagnie equestri. »

— « Ma che volete insomma da me ? »

— « Seguitemi : e questo è quanto..... Viceversa poi io andrò avanti, e per conseguenza voi mi terrete dietro..... alla distanza di venticinque passi e mezzo. »

— « E se non vi seguissi ? »

— « Provatevi ! ! ! » E così dicendo, sgranò due occhi tanto minacciosi, che Peters Scherimanu cedette al comando, e seguì alla distanza imposta quella stravagante figura di un formato tascabile, che si mise a ridere di un riso beffardo, simile ad una smorfia, e pettoruto, come un punto ammirativo, alzando e abbassando colla destra in linea verticale un piccolo bastone di canna di zucchero, che teneva sospeso da terra, s'avviò per Broadway, agitando la testa e sorridendo maliziosamente a destra ed a sinistra a tutte le ragazze, che *incontrava*, e alle quali regalava il titolo di antenne, se erano secche, e se erano grasse, di piroscafi.

Dopo un tratto di strada volle montare in *locomotiva* (così egli chiamava i *fiacre* di città) e si fece condurre a City-Square. Là discese insieme con Peters, e lo condusse in un viale deserto, dove alberi giganteschi intrecciavano fra loro i rami privi di foglie simili a braccia di dannati stese convulsamente verso il cielo.

Si atteggiò a uomo d'importanza, alzò la testa, tenne sospeso il bastone in aria, e in un tono di voce profondo disse:

— « Domattina partirete per Wheeling. »

— « A che fare ? »

— « Non lo so. »

— « E perchè allora mi comandate d'andare là ? »

— « Silenzio ! A voi *tocca obbedire*, e questo è quanto..... »

— « Perchè ? »

— « Perchè la vostra vita non vi appartiene più. L'avete gettata nel fondo dell'Oceano. Ora è mia. Ve la lascio solo perchè facciate quanto v'impongo. »

— « Questo è troppo; se siete pazzo, non ho più obbligazioni con voi. Me ne vado. »

— « Non insultate; e ricordatevi che sono educato all'alta scuola..... Andate pure (E qui un riso mefistofelico gli storse la bocca, e gli occhi saettarono uno sguardo di fuoco.) Andate pure..... Ricordatevi ! Questa sera alle ore 11,28,35 carrete affogato in fondo al mare di faccia a Coney-Island. E se parlerete con qualcuno, avrete una palla nel cuore ».

Un brivido corse per le ossa di Peters, che si allontanava : tornò indietro, incrociò le braccia al petto, e guardando quella figura tascabile e petulante, « Ma che potenza è la vostra » disse, « che osate di fare tali minaccie ? »

— « Io sono nulla, e sono tutto ; servo in ogni sito ed in ogni sito padrone. » E soggiunse freddamente. « Avrete una prova della mia potenza : state attento. »

Trasse di tasca un fischietto di una forma particolare, e diede tre fischi acuti, prolungati e ad eguali intervalli.

Più di cinquanta uomini colossali dalla faccia abbronzata e dai muscoli di ferro, alcuni vestiti da *gentlements*, altri da artigiani, altri infine coperti di cenci, sbucarono ad uno ad uno dalle vie vicine, e si misero a passeggiare lentamente per il viale, ora aggruppati, ora dispersi, ciarlando come passeggieri, che vanno a diporto. Peters meravigliato li osservava attentamente, e non sapeva darsi ragione della improvvisa apparizione. L'*omiciattolo* godeva di tale meraviglia, e ridendo, col bastone si batteva la gamba destra; dopo alcuni minuti diede un altro fischio; e tutte quelle persone sparirono ad una ad una, come erano venute.

— « Ebbene ? »

— « Voi siete un potente mistero. Mi do vinto; fate di me quel che volete ».

L'altro frugò colla destra in una larga tasca, e ne trasse una borsa.

— « Questi sono cinquecento dollari : vi serviranno per le spese di viaggio, e..... domattina partirete per Wheeling. Fino a Pittsburg viaggerete per ferrovia. Là smonterete, e vi dirigerete verso la città. Quando sarete distante duecento passi dalla Stazione, fermatevi; con un moccichino bianco soffiatevi il naso; coll'indice della mano destra toccatevi la guancia, ed infine sputate. Vi verrà incontro una persona tutta vestita di nero. Vi dirà *hermann*; rispondete *New-York*, e affidatevi a lei. Continuerete il viaggio fino a Wheeling, ma non più per ferrovia. »

— « Andrò a cavallo o in carrozza ? »

— « No. »

— « A piedi ? »

— « Non viaggerete per terra. »

— « Seguirò il fiume Ohio, viaggiando per acqua ? »

— « Neppure per acqua. »

— « E come dunque ? »

— « Per aria. »

Così dicendo i due personaggi erano usciti dal City-Square. Un ricco equipaggio tirato da due brioso cavalli era fermo all'entrata dello Square. L'omiciattolo vi saltò in fretta, chiuse lo sportello, e salutò Peters che rimase attonito a quella partenza inaspettata.

Il cocchiere frustò i cavalli, che si misero a correre al galoppo, mentre quella stravagante figura, di un formato tascabile, con una grande lente all'occhio sinistro, barbetta mefistofelica, vestito nero, cravatta rosea, guanti verdi, cappello piegato sull'occhio destro, agitava la testa; e a destra e a sinistra sorrideva maliziosamente a tutte le ragazze, che incontrava lungo la via.

(Continua).

« L'egoismo, la cupidigia, l'ambizione: ecco le tre note dominanti in Italia nelle classi superiori, senza distinzione di partiti. Guardate la Destra, che governò l'Italia per ben sedici anni! Fu un partito enormemente panciuto, enormemente gaudente, poco scrupoloso nella scelta dei mezzi per raggiungere il suo fine: cioè il potere ad ogni costo, con tutte le sue comodità, con tutte le sue agevolezze. Non distribuì posti, canonicati, cuccagne, onori, che nella ristretta cerchia dei *congiunti*, degli *amici*.

« Basterebbe un fatto solo per comprendere i risultati di quella estesa e potente camorra che si chiamò il governo di Destra.

« Nel 1862, alla Camera dei deputati, il relatore della legge sulla concessione delle ferrovie meridionali, ne propose l'approvazione non perchè la legge fosse buona, ma perchè la società ferroviaria gli avea regalato un milione di lire!

« E nel 1868 non vi furono dunque numerosi deputati che per un mucchietto di azioni venderono il loro voto alla Regia cointeressata dei tabacchi?

« Abbiamo citato questi due soli fatti, ma a raccontare tutte le gesta di quel partito, non basterebbero cento *Messaggeri*.

« La destra finalmente cadde dal potere, e al suo posto vi andò la Sinistra.

« Per un momento il paese si lusingò di essere onestamente governato, prestò fede ai programmi dei deputati, gli elettori accorsero alle urne, vi fu insomma un movimento generale, prodotto dalla fiducia che le nostre faccende dovessero camminar meglio.

« Quale disillusione invece! Dopo neanche un anno, tutti dovemmo persuaderci che si era cascati dalla padella nel fuoco.

« Cupidigia, ambizioni, egoismi, bassi sotterfugi, camorre d'ogni genere.... ecco le qualità predominanti della Sinistra.

« Al pari della Destra, la Sinistra seppe far votare i suoi bravi carrozzini, falsandone anche le votazioni: ha avuto le sue società ferroviarie, le sue transazioni, con relativi milioni d'indennità in favore dei signori avvocati, ha avuto i suoi affaristi sempre pronti a vendere coscienza e voto a chi li paga meglio... salvo poi a predicare dal banco di ministro o da quello di deputato, la virtù, la moralità e tante altre belle cose, tanto per darla ad intendere al colto pubblico.

« E da tutto ciò, è venuto questo: che le nostre popolazioni, invece di ricevere dall'alto esempi di moralità, non hanno ricevuto che esempi d'immoralità. Il governo, anzichè organo di virtù, è stato organo di vizio. È vero che sempre ha detto di volere la educazione delle masse: ma questa educazione non l'ha raggiunta che facendo perdere al popolo la fiducia e la stima nei suoi amministratori.

« Dieci anni fa, nessuno avrebbe creduto all'esistenza di un Cordigliani o di un Macaluso. Dieci anni fa si era ancora ingenui, e ci si lasciava abbindolare dalle belle chiacchiere di quei signori.

« Oggi invece, non solo troviamo naturali gli atti di disprezzo verso il governo e la Camera, ma ci si meraviglia come queste pazzie non si rinnovino con più frequenza.

« — Moralizzate le masse! — gridano ministri e deputati.

« — Moralizzate voi stessi che ne avete tanto bisogno! — rispondiamo noi. — Date il buon esempio per i primi — e sappiate che i Cordigliani e i Macaluso, non sono possibili che nei paesi dove Camera e governo sono corrotti ».

LE DIOCESI DI PRUSSIA

Il 31 dicembre p. p. spirava la legge di luglio 1880, colla quale il Cancelliere di Germania poteva dispensare dalle formalità richieste dalle leggi di maggio 1873 per l'amministrazione delle diocesi.

Il sig. Busch si occupò di questo argomento durante il suo soggiorno in Roma.

In virtù della legge di luglio furono nominati i vescovi di Treviri e di Fulda, ed eletti i vicari capitolari di Osnabruck, Paderbona e Breslavia. Si crede che presto i titolari di queste tre diocesi verranno scelti dalla S. Sede d'accordo col governo.

Le tre diocesi di Hildesheim, Kulm e Ermeland hanno bensì i loro vescovi, che conservarono l'esercizio della loro autorità, ma sono sospesi tutti gli assegnamenti e rendite ecclesiastiche. I vescovi delle quattro diocesi di Colonia, Posen, Munster e Limborgo furono *revocati* dallo Stato, e trovansi presentemente in esilio.

Alcuni giornali ufficiosi assicurano che gli arcivescovi di Colonia e Posen rinunzierebbero alle loro sedi, e che ai vescovi di Limburgo e Munster verrebbe dal governo accordato il ritorno in diocesi.

SBARBAREIDE

Scrive il *Monitore* di Roma:

Il prof. Sbarbaro ha licenziato alla stampa un volume di 317 pagine, intitolato: « Un *Ministro avvelenatore*, con documenti editi ed inediti, riguardanti un processo intentato a S. E. il ministro Guido Baccelli, già professore pontificio nella Università di Roma. »

Il volume è dedicato a Terenzio Mamiani vice-presidente del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Contiene, fra i documenti curiosi, una lettera autografa del padre dell'on. Baccelli.

Come guarentisca i diritti dei cittadini
la riforma elettorale italiana

L'ex-ministro Stefano Castagnola, avendo scritto nella *Nuova Antologia* di Firenze un articolo in favore dello *squittinio di lista* nella riforma elettorale da introdursi in Italia, un anonimo che si firma *un cittadino che lavora e paga*, e che si dichiara patriota quanto chicchessia d'altri, gli risponde con una lunga lettera pubblicata nella *Gazzetta d'Italia* del 25 corr. E anzi tutto domanda se proprio l'Italia avesse bisogno d'una *riforma elettorale*.

« Lo scrutinio di lista, scrive, del quale ella ha scritto, era parte, e dovrebbe essere complemento della così detta *riforma elettorale*, quindi debbo per necessità incominciare da questa. Il bisogno della riforma, posso affermarlo, perchè ne sono sicuro, e perchè moltissime autorevoli affermazioni lo hanno posto fuori di questione non fu bisogno e desiderio del paese. Di chi fosse non vo' dire; so e sostengo che fu discorso di coloro che fanno vita di bettola e di caffè, alla ricerca di un regime, che permetta vivere largamente nell'ozio, mentre la gente che lavora e paga, o si tenne indifferente o aspirò platonicamente a vedere garantita la *libertà* e la *verità* delle elezioni, pur troppo manomesse in barba alla vecchia legge.

« Non mi impanco a discutere se il progetto di riforma risponda a questo desiderio, mi basta accennare all'effetto prodottomi dalla sua lettura, il quale fu quello che proverebbe qualunque uomo di giudizio al vedere che un padre di famiglia avendo condotto assai bene le cose sue, coll'aiuto dei figli maggiori e più assennati, si risolvesse a commettere la domestica azienda al figlio minore e più scapestrato per la sola ragione di farne cessare le pretensioni e tenerlo tranquillo. »

Venuto poi a dire più particolarmente dello squittinio di lista, soggiunge: « Lo scrutinio di lista per me è la soppressione od espropriazione del diritto individuale di voto, per metterlo in balìa di Comitati alla cui formazione e nella cui azione ha sicura, molteplice e insuperabile influenza il Governo. E questo non mi piace, come non può piacere a chiunque abbia senso di dignità personale e faccia giusta stima dei diritti di cittadino. »

Le memorie del principe di Bismarck

Telegrafano da Berlino alla *France* in data 25 dicembre.

Mi si assicura da buona fonte che il principe di Bismarck si sia *deciso* a scrivere le sue memorie, da non essere però pubblicate se non un certo numero di anni, non ancora stabilito, dopo la sua morte.

I suoi due figli i conti Herbert e Guglielmo debbono aiutarlo in questo lungo lavoro. La divisione delle parti fra i collaboratori sarebbe fissata come segue: il Principe scriverà solo la parte delle sue memorie che si riferisce: 1° al periodo detto del conflitto fra il Governo e la Dieta prussiana; 2° alle guerre del 1866 e del 1870-71 ed al loro prologo diplomatico; 3° al soggiorno del signor di Bismarck a Pietroburgo, a Parigi e incidentalmente a Biarritz.

Il conte Herbert figlio maggiore del Principe, è incaricato di scrivere tutto ciò che ha rapporto alle memorie di infanzia e di prima gioventù del Cancelliere, naturalmente dietro indicazione di quest'ultimo: quanto al conte Guglielmo, egli deve trascrivere le impressioni e reminiscenze del Principe, relativamente alle sue relazioni coi ministri prussiani, tedeschi e stranieri, e cogli uomini più eminenti dei varii Parlamenti che si sono succeduti dopo l'arrivo al potere di quell'eminente uomo di Stato.

La persona che mi ha fornita questa interessantissima notizia, mi disse che il Principe non avrebbe potuto dividere più giudiziosamente la bisogna fra i suoi due figli; il maggiore è infatti molto sentimentale ed in conseguenza atto perfettamente a dar la forma e l'interesse voluto ad alcune particolarità ove il sentimento rappresenta la parte essenziale; pel conte Guglielmo che è di un carattere beffardo, satirico, è appunto affare suo il fare sfilare dinanzi agli occhi dei lettori (sempre dilettandoli) quella lunga schiera di uomini di Stato, di diplomatici, di deputati, coi quali il principe di Bismarck si è trovato in rapporti più o meno intimi durante il corso della sua brillante carriera. Ora, è probabile che vi saranno diversi capitoli, scritti dalla mano stessa del Principe, i quali saranno esclusivamente consacrati alle sue relazioni coi differenti membri della famiglia imperiale e reale; ma dovendo queste pagine, nell'interesse dei discendenti del Cancelliere, essere concepite colla più grande riserva, i lettori non vi troveranno verosimilmente il lato piccante che vi potrebbero cercare.

L'orientalista Giovanni Edoardo Dulaurier

L'Istituto di Francia ha fatto una dolorosa perdita colla morte di Giovanni Edoardo Paolo Dulaurier, avvenuta in Meudon in età di settantaquattro anni. Era un dotto e valente interprete dei monumenti dell'antico Oriente, e la sua vasta scienza non andò mai scompagnata dalla fede cattolica. Nel 1844 venne nominato professore di lingua malese e giavanese alla Scuola di lingue orientali viventi in Parigi, e nel 1862 ebbe la cattedra di lingua armena. L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere lo elesse nel 1864 socio effettivo in luogo di Ampère. Oltre a numerose Memorie inserite nel *Journal Asiatique*, pubblicò nel 1845 le Istituzioni marittime dell'Arcipelago d'Asia, nel 1848 alcuni frammenti della Cronaca armena di Matteo di Edessa, e nel 1850 vari brani di quella di Matteo Siro. Tre edizioni ebbe il suo libro intitolato « Storia, dommi, tradizioni e liturgia della Chiesa armena orientale. » Nel 1858 mandò in luce il primo volume della sua *Biblioteca storica armena*. La *Revue des-Deux-Mondes* pubblicò varii suoi articoli. Nel 1855 era stato incaricato della compilazione del catalogo dei manoscritti malesi e lingue affini della Biblioteca imperiale. Prima di morire disse all'abate Baltus, vice-curato della parrocchia: « Caro amico; muoio senza timore, ma non muoio come quelli che affettano di non aver speranza; io muoio da vero cattolico romano. » Ed aveva ragione di dir così, poichè la sua vita era stata esemplarissima. Egli nutriva uno specialissimo affetto a Roma papale, dove aveva soggiornato per qualche tempo incaricato di una missione scientifica dal Governo, e questo affetto si palesava nelle seguenti parole, che racchiudono un nobilissimo voto: « Speriamo che la Francia si ricorderà un giorno che non fu mai così gloriosa e felice se non quando i suoi Sovrani si onoravano del titolo di Re cristianissimo, e si mostravano fedeli alla missione imposta da questo nobile titolo. Tocca a lei restituire al Santo Padre la donazione di Carlo Magno, e fare in tal modo rivivere la tradizione del grande Imperatore di Occidente ».

Governo e Parlamento

Il vitto delle truppe

Secondo disposizioni recentemente approvate dal ministro della guerra è stabilito che la razione giornaliera del soldato, dal 1.° in poi, sia normalmente così composta:

Carne bovina. — Pei corpi che hanno lo scotto giornaliero di centesimi 60:

grammi 200 in guarnigione
» 215 ai campi d'istruzione
» 225 alle grandi manovre.

Pei corpi nei quali lo scotto è fissato a centesimi 65:

grammi 220 in guarnigione
» 230 ai campi d'istruzione
» 240 alle grandi manovre.

Pasta o riso. — Grammi 150 per tutte le armi indistintamente.

Lardo. — Grammi 15 per ogni razione.

Erbaggi — Centesimi 2 in media per ogni razione viveri.

I comandi dei corpi potranno peraltro scambiare una con altra derrata, purchè non venga oltrepassato il costo medio della razione tipica e non sia pregiudicato il vapore nutritivo della razione

La tassa del sale

Fu presentata al governo una petizione perchè si conceda il sale a prezzo ridotto per fare i gelati.

— Parecchi deputati del centro hanno ritirato la loro firma alla mozione per l'immediata diminuzione della tassa del sale, ritenendo bensì che occorra studiare la questione, ma che non convenga indebolire la finanza.

Notizie diverse

Il Re nominò gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia i ministri Zanardelli Berti, Baccarini e Baccelli.

— E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge per la tassa militare. Questo progetto stabilisce che sieno sottoposti al pagamento della tassa tutti gl'individui dai 20 ai 32 anni esentati dall'esercito permanente.

ITALIA

Catania — E' stata scoperta una associazione di malfattori composta di una trentina di persone. Ne sono già state arrestate venti.

Napoli — Bovio e Imbriani hanno mandato alla *Capitale* il seguente telegramma:

« Proseguendo la politica austriaca, il fisco ha sequestrato l'*Italia degli Italiani*, bollettino dell'irredenta, per un articolo sulla tradizione del *ventottesimo* reggimento di fanteria austriaco ».

Rimini — In Borgo San Giovanni mentre due guardie e un delegato arrestavano un pregiudicato furono assaliti da una quantità di donne infuriate e armate di coltelli da cucina. La confusione fu tale che l'arrestato potè prendere il volo.

Le guardie ci guadagnarono qualche graffiatura.

ESTERO

Germania

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

« Alcuni giornali di Berlino pretendono che al riaprirsi del Landtag prussiano, non trovisi in pronto nessun progetto politico-ecclesiastico da discutere. Da informazioni invece che noi abbiamo da miglior *fonte*, un progetto di legge è realmente in pronto riguardante la politica ecclesiastica, elaborato di concerto fra i ministri. Ancora non se ne conosce la versione, e la sua definitiva redazione dipende dai negoziati in corso colla S. Sede.

— Una corrispondenza inviata alla Gazzetta officiosa dell'Alsazia afferma che le trattative impegnate al Vaticano, e le idee di Bismarck avrebbero lo scopo di garantire al Papa i diritti di una certa sovranità territoriale e cioè gli verrebbe ceduta la sponda destra del Tevere e la via che conduce al porto di Civitavecchia.

Russia

Non passa giorno che non si annunzi da Pietroburgo qualche nuovo furto o qualche nuova esplosione di dinamite.

Telegrammi di ieri recano che venne commesso un nuovo furto di 18 mila rubli dalla cassa erariale di Grodno mediante scavo sotterraneo.

Una esplosione sarebbe accaduta (dice un dispaccio all'*Indipendente* di Trieste) la notte del 30 nel sottosuolo del palazzo dello czar a Gatschina. Vennero operati moltissimi arresti.

Inghilterra

La signora M'Laren, avendo comunicato al signor Gladstone la mozione adottata da

un *meeting* di donne a Bradford, in favore del voto politico da accordarsi alle donne, ricevè in risposta una lettera dal segretario del primo ministro, in cui questi promette di esaminare accuratamente la questione esposta nella Memoria, quando verrà sollevata alla Camera. Il signor Hugh Mason presenterà una mozione in questo senso nella prossima sessione.

— I giornali inglesi pubblicano questo manifesto:

« Alle donne d'Irlanda. Coraggio! La *Land League* femminile resta indomata, calma e minacciante. Aspettiamo il nemico. Undici mesi sono passati dacchè Michele Davitt ha fatto appello alle donne irlandesi impegnandole a porsi vicino ai loro fra, telli per combattere in favore della rigenerazione della patria. E' il momento di compiere la nostra missione.

« E' da noi, donne d'Irlanda, che dipende la sorte del paese. Dite al popolo di obbedire alle istruzioni che ha ricevute dai suoi capi imprigionati. Siate costantemente sulla breccia! Se una di voi è arrestata, che un'altra, *fosse pure* una fanciulla, prenda il suo posto. Le nostre risorse sono inestinguibili. Noi difendiamo la causa del diritto, della giustizia, della fede e della patria. Ricordatevi di Limerik. Dio salvi l'Irlanda! »

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 gennaio

Ss. Aquilino e comp. mm.

Luna piena — ore 11, m. 48 matt.

Effemeridi storiche del Friuli.

4 Gennaio 1317 — Lega dei signori di Maniago e Polcenigo e del comune di Fanna contro i Friulani.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione Provinciale vedi in IV pagina.

Prestito a premi della città di Venezia 1869 vedi in IV pagina.

Notizie diocesane. *Concorso.* Con decreto 2 corr. n. 1 S. Ecc. ha aperto il concorso al beneficio parrocchiale di S. Vito di Fagagna di diritto della popolazione. L'esame seguirà il giorno 26 corr. e il tempo perentorio per dichiararsi aspiranti scade il giorno 21 detto.

Decesso. Ieri sera alle ore 7 mancava ai vivi il capp. di Risano D. Antonio Bernardis. Sia pace all'anima sua.

I progetti per i tramway. Troviamo nel *Secolo* e nella *Patria* alcuni cenni sui progetti per l'attivazione dei tramway a vapore nella provincia, coll'indicazione dei principali centri che la rete studiata allaccierebbe. Per quattro direzioni diverse Udine si troverebbe allacciata agli importanti centri della Provincia. Una linea, infatti, partendo da porta Pracchiuso, condurrebbe per Remanzacco a Cividale, Sanguarzò e San Pietro al Natisone; questa linea, per la strada di circonvallazione esterna, verrebbe ad unirsi ad un'altra che da porta Aquileja, dirigendosi verso sud, per Pavia, Percotto, Trivignano, e Claujano (oppure Trivignano, Santa Maria la Longa e Meretto di Capitolo), metterebbe capo a Palmanova; da Palmanova per Fauglis direttamente (oppure per Sevegliano Bagnaria e Fauglis) si dirigerebbe a San Giorgio di Nogaro e quindi a Nogaro, mentre dall'altra parte proseguirebbe per Muzzana, Palazzolo a Latisana in provincia, e per San Michele e Fossalta a Portogruaro nella provincia di Venezia. Da Portogruaro rientrerebbe tosto nella provincia e con direzione dal sud a nord per lungo tratto, toccando Cordovado, Cavasso, San Vito, Casarsa, Valvasone, Sequals, Maniago e Montereale, piegherebbe quindi verso sud e per Aviano, e Roveredo giungerebbe a Pordenone.

Un'altra linea, partendo da porta Grazzano, per Zugliano, Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons e Flambro si dirigerebbe a Rivignano, a Fraforeano, a Ronchis ed infine a Latisana, che si troverebbe così — da isolata come oggi si trova, — ad essere riunita agli altri centri della Provincia con due linee. Presso Rivignano un'altra linea continuerebbe, dirigendosi verso nord a Codroipo, a S. Odorico, a Dignano, a S. Daniele. Un quarto tronco partirebbe da da Udine da porta Anton-Lazzaro Moro, e per Martignacco, Fagagna si unirebbe di nuovo a S. Daniele.

Non tutti questi tronchi — anche ottenuta la necessaria autorizzazione — *verrebbero subito attivati*; e cioè non verrebbero attivati subito i tronchi da Codroipo a *San Daniele*, e quello da Casarsa a Maniago.

Infine un altro tronco unirebbe la stazione della Carnia a Tolmezzo.

Bollettino della Questura

del giorno 2 gennaio

Ferimento. In Gonars, nel 27 dicembre, O. A. ebbe a riportare in rissa una ferita di coltello ad opera di V. B. lattante.

Furti. In Lestizza, la notte dal 28 al 29 dicembre, ignoti rubarono 10 polli in danno di F. G.

— In Morazzo, la notte dal 27 al 28 dicembre, ad opera sempre d'ignoti fu rubata una caldaia di rame del valore di lire 20 in danno di C. M.

Arresto. Il 27 dicembre, in Morazzo, fu arrestato M. B. per questua.

Orribile vendetta. E' una storia atrocissima che ricorda molto da vicino il romanzo.

Leonardo Sperduti, un giovinastro di pessime tendenze, veniva condannato dalla Corte d'Assise di Velletri a *sette anni di reclusione* per furto qualificato: e ciò non ostante che fino all'ultimo si fosse proclamato innocente.

La sua condanna era quindi merito quasi esclusivo di una brava donna, la quale con sincerità e fermezza virili, sostenne di averlo visto commettere il furto.

Alla lettura della sentenza, Sperduti non mosse ciglio: solo alla fine, tentendo il braccio in atto minaccioso verso la sua accusatrice, fu sentito prorompere in queste parole:

Ci rivedremmo da qui a *sette* anni.

La bieca minaccia, concisa, ma eloquente fu tenuta purtroppo.

Trascorsi i sette anni nel reclusorio di Oneglia, Leonardo Sperduti tornò a Velletri: lungo il viaggio si comperò un coltello dalla lama di acciaio finissimo, e a due tagli, pari a quella di un rasoio; arrivato in paese, suo primo pensiero fu quello di chiedere notizie della donna; seppe così che viveva ancora, e che abitava sempre nella casa di una volta.

Lo Sperduti, senza perdere un istante, si condusse in quella casa: picchiò alla porta — e chi venne ad aprire fu la disgraziata sua vittima.

Non appena la vide, il tristo le si slanciò come tigre addosso, la afferrò pei cappelli, trasse di sotto alle vesti il coltello, e gliene vibrò tre colpi alla gola, scannandola peggio che un vitello.

Consumata l'orrenda strage, il miserabile si costituì spontaneo alle autorità del luogo: un mese dopo e precisamente ieri, la Corte d'Assise di Velletri fu chiamata a occuparsi una seconda volta di lui: e lo condannò alla *pena di morte.*

Leonardo Sperduti sorrise in aria di scherno all'annuncio di tale condanna: egli sapeva bene che nella mite Italia, il codice è una cosa, e la scure del boia un'altra.

Una grande caldaia a vapore. A Wiesenthal, nel Granducato di Baden, è stata costruita forse la più colossale caldaia a vapore che esista al mondo.

Pesa 40 tonnellate ed il fabbricante celebrò la fine del suo lavoro in un modo strano, offrendo cioè agli operai una colazione nelle viscere della caldaia.

Fu preparata nell'interno una tavola di trenta coperti, ed alle pareti della caldaia furono appese le stoviglie ed i commestibili che via via si mettevano in tavola. Non fu cosa facile però agli operai l'entrare nella stanza da pranzo, perchè dovevano strisciarvi dentro per l'apertura della caldaia, non più larga di tre piedi quadrati.

Bibliografia

Ai padri di famiglia, ai parrochi agli educatori è caldamente raccomandato il periodico morale, istruttivo, dilettevole « *Letture Popolari* » che si pubblica in Roma ogni 15 giorni in fascicoli di 16, pag. in 4.° gr. a due colonne con copertina colorata. Col 1 gennaio 1882 entrò nel terzo anno di vita.

Contiene: Romanzi, racconti, storie, leggende, novelle, poesie, viaggi, costumi, scoperte, invenzioni, agricoltura, igiene, economia domestica, scienze, arti, industria, archeologia, amenità, rebus, sciarade e logogrifi a premio, varietà ecc.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 3 l'edizione comune, L. 5 l'edizione di lusso; per l'estero aumento di una lira. Chi paga 8 lire ha diritto alle due annate precedenti ed all'abbonamento 1882 — Rivolgersi alla Direzione delle *Letture Popolari*, Roma.

Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria. Si è pubblicato: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria,* STRENNA DEL PROGRESSO per l'anno 1882.

Forma un bel volume di 176 pagine (prezzo L. 2) nel quale figurano le più recenti ed importanti Novità Scientifico-industriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali e desunte dalle più autorevoli pubblicazioni sì nazionali che estere.

Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria si spedisce in premio *gratuito* a tutti coloro che si associeranno per l'anno 1882 al PROGRESSO, *Rivista quindicinale Illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte,* aggiungendo solo Cen. 50 al prezzo d'abbonamento.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'Italia, e L. 10 per l'estero.

AVVISO: La raccolta completa del PROGRESSO, cioè annate 1873-74-75-76-77-78-79-80 e 1881 si spedisce al prezzo complessivo di L. 56.

Dirigere le domande all'*Amministrazione del giornale* IL PROGRESSO, *via S. Lazzaro N. 7, Torino.*

Notizie sui mercati

Udine 3 gennaio

In omaggio al vero si può dichiarare che anche nella 52ª ottava se fu penuria per diversi cereali, in granoturco però non era difetto, ma ciò che cambiò lievemente la situazione del mercato furono le transazioni un po' stentate, sia perchè in quello di sabato diminuirono i compratori, sia perchè nell'esordire del mercato stesso le offerte si fecero a prezzi sostenuti, mentre alla sua chiusa per la fermezza degli acquirenti dovettero ridursi. Le notizie degli altri minori centri commerciali della provincia parlerebbero per progressivo rialzo.

Grani — *Frumento.* Nel mercato di sabbato neppur l'ombra. Negli altri due antecedenti poca roba e non ricercata. Prezzi soliti.

Granoturco. Le qualità scelte pagate a lire 13.75 e 14. I maggiori affari seguirono dalle lire 11.50 alle 13.50. I diversi prezzi fatti sono: lire 11, 11,30 11,50, 11,75, 12, 12,10, 12,25, 12,50, 12,60, 12,80, 13, 13,25, 13,50, 13,70, 14.

Il *Giallone* poco superiore al nostrano. Si pagò a lire 15.

Il *Cinquantino* sempre in buona vista con esito pronto da L. 8.50 a 10.25.

Segala. Una piccola partita tosto venduta a L. 14.75.

Sorgorosso. Continuano e attive sue ricerche e da ciò la sua media ascesa di centesimi 52 alla misura.

Castagne. La solita dichiarazione: scarsità, scadenti, ed abbastanza care. Fecero lire 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22.

Foraggi — Ribassò il fieno in causa delle molte quantità e delle diminuite domande.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi dice che fu ordinato all'architetto delle Camere di affrettare l'assetto dei locali necessari per la riunione in congresso delle due Camere unite che deve aver luogo in Versaglia, si ritiene alla fine del mese; forse durerà circa una quindicina di giorni. — Le sedute del Congresso si alterneranno con quelle delle singole Camere di Parigi. Si dà per positivo che i capi delle maggioranze delle due Camere si sono impegnati di scartare nelle discussioni qualsiasi questione estranea alle note modificazioni del Senato. La voce che Gambetta voglia introdurvi il suo nuovo progetto sullo scrutinio di lista non è creduta da alcuno.

Fervo attivissima in tutti i dipartimenti la campagna per le elezioni senatoriali di domenica.

— Il Consiglio per l'esame dei progetti per le riforme è quasi finito: ogni ministro li presenterà alla riapertura delle Camere; Gambetta collaborò specialmente a quello della guerra.

— Nei circoli politici l'annata comincia con incertezza, e cresce sempre più il malcontento e la diffidenza contro il ministero. Si prevede prossima una crisi.

Si ha da Varsavia che il panico continua: il movimento degli affari è sospeso, si lamentano molti fallimenti.

I teatri e le chiese sono chiuse. Picchetti di truppe custodiscono le case israelitiche, che sono prese di mira dalla plebaglia.

Tutta la cavalleria è consegnata.

Un altro dispaccio dice che Varsavia fu posta in stato d'assedio.

— Telegrafano da Budapest:

I ghiacci ruppero il ponte in legno sul Tibisco: danni immensi.

TELEGRAMMI

Dublino 2 — Ebbe luogo una grande riunione della *Landleague* delle donne. Anna Parnell presidente sfidò la polizia a fare alcun arresto. La polizia non intervenne.

Washington 2 — Schloezer partirà il 5 corr. per Roma.

Il *Times* annunzia che la Francia e l'Inghilterra si sono accordate di inviare al Kedive una nota dichiarando che se la tranquillità viene turbata in Egitto e se l'autorità del Kedive viene misconosciuta, le due potenze sono pronte ad accordargli il loro appoggio effettivo, per ristabilire l'ordine ed assicurare la sua autorità.

Parigi 2 — E' smentita la rottura delle trattative commerciali franco-inglesi. Dilke recasi stassera a Londra per conferire col suo governo. Circa le ultime proposte francesi le difficoltà per un accordo sono grandi.

Berlino 2 — In occasione dei ricevimenti del 1 gennaio l'imperatore espresse più volte la ferma sua speranza che la pace europea non verrà turbata.

Berlino 2 — Guglielmo, in occasione della festa del nuovo anno e nel tempo stesso del suo 75° anniversario di servizio militare, ha ricevuto dallo czar una lettera di felicitazione.

Vienna 2 — Mandano da Cettigne alla *Politische Correspondenz*, che una banda di dodici briganti fu attaccata, dispersa dalle truppe montenegrine lasciando sul terreno due uomini gravemente feriti, fra i quali il capobrigante Szonic. La stessa banda molestò durante le ultime settimane i dintorni di Grancarewechovè e commise parecchi furti e depredazioni.

Berlino 3 — Il *Reichsanzeiger* di ieri pubblicò un decreto che accorda il diritto di cabotaggio lungo le coste della Germania alla marina mercantile del Belgio, del Brasile, della Danimarca, dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'Italia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 2 gennaio

Rendita 5 0|0 god 1 genn 81 da L 88,43 a L. 88.63
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90.60 a L. 90,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,47 a L. 20.49
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 2 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0. . 91.07
Napoleoni d'oro 20.47

Parigi 2 gennaio

Rendita francese 3 0|0 . 84,15
" " 5 0|0 . 114.85
" Italiana 5 0|0. 90.80
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,22,1|2
" sull' Italia 2 1|2
Consolidati inglesi . . 99,11|16
Turca. 14,60

Vienna 2 gennaio

Mobiliare. 349,40
Lombarde. . . . . . . 145,—
Spagnole . . . . —,—
Austirache. . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 843,—
Napoleoni d'oro . . . 9.47.1|2
Cambio su Parigi . . . 47.15
" su Londra. . . . 119.10
Rend. austriaca in argento 78.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5,10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	756.4	755.9	757.1
Umidità relativa	94	88	94
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	nebbioso
Acqua cadente.	4.0	—	—
Vento direzione	calma	calma	S.W
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	5.0	5.9	4.9

Temperatura massima 7.1 | Temperatura minima
" minima 4.2 | all'aperto. . . . 3.4

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 27 dicembre 1881:*

4748. Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pel Comune di S. Vito al Tagliamento sovr. addizionale lire 0.71;

Pel Comune di Savogna sovr. addizionale lire 1.10.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione omonima lire 1.85 4|10.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione di Vigonovo lire 0.46 92|100.

Pel Comune di Lauco per la frazione di Trava lire 3.—

Pel Comune di Lauco per la frazione di Avaglio lire 3.20.

4672-4680. Venne autorizzato il pagamento di lire 11604.25 a favore dei proprietari di diversi fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri a saldo pigioni postecipate a tutto 31 dicembre 1881, ed antecipate a 30 giugno 1882.

4667. A favore dei Regi Commissari distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Cividale è stato disposto il pagamento di lire 1600 in causa indennità d' alloggio e mobili pel secondo semestre del corrente anno.

4676. Venne autorizzato il pagamento di lire 1200 a favore del signor Braida cav. Francesco quale pigione da 1 gennaio a tutto 30 giugno 1882 del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

4675. Come sopra di lire 90, a favore del signor Tami dott. Angelo per quota di pigione primo semestre 1882 spettante alla Provincia pel locale ad uso di ufficio del Genio Civile Governativo.

4668. Come sopra di lire 135, a favore del signor Simonetti dott. Girolamo per pigione secondo semestre 1881 dei locali che servono ad uso dell' ufficio Commissariale di Gemona.

4715. A favore del signor Cosmi Evangelista di S. Maria la Longa fu autorizzato il pagamento di lire 200 quale parte di premio tratteanutogli per un torello presentato all' Esposizione bovina dell' anno 1879.

4747. Venne disposto il pagamento di lire 125 a favore del sig. Cortello Luigi quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone denominato Leone nell'anno 1881, e fu interessata la R. Prefettura a provocare dal Governo l' ordine di pagamento di eguale importo per la parte di premio al Governo stesso incombente.

4644. Fu autorizzato a favore del signor Marzuttini dott. Carlo il pagamento di lire 880.90 per l' acquisto, conservazione o diramazione del pus vaccino nell' anno 1881.

4709. Constatato che nei n. 22 maniaci accolti nell' Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Furono pure nella stessa seduta trattati altri n. 32 affari; dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; e n. 5 interessanti le Opere pie; in complesso n. 46.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *F. Sebenico.*

Prestito della città di Venezia dell' anno 1869 — 44ª estrazione.

Serie Premiate:

Serie	N.	Pr. L.	Serie	N.	Pr. L.
8730	22	60000	2769	7	50
13966	15	600	13655	24	50
1007	21	250	2490	2	50
14187	5	250	3760	1	50
15298	10	520	7804	16	50
11349	12	100	4872	13	50
4563	8	100	15298	19	50
3050	22	100	4980	1	50
13411	12	100	10739	8	50
8014	6	50	9900	15	50
12546	25	50	12869	19	50
9215	25	50	15475	11	50
4563	13	50	6092	20	50
2253	16	50	5199	2	50
9093	25	50	4237	12	50
4980	11	50	15244	22	50
10394	5	50	4719	13	50
483	1	50	9854	9	50
7808	14	50	13059	18	50
3050	10	50	1060	8	50
8595	3	50	11349	14	50
3200	1	50	5536	9	50
4237	17	50	740	15	50
13138	6	50	740	8	50
2589	4	50	5165	14	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 184 serie, sono rimborsabili con it. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. maggio 1882.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1882.

Udine. — Tip. Patronato